

Villa Enrico d'anni 4 di Albese fu muto, ma sentiva e comprendeva tutto. Si può immaginare la passione che provavano i genitori vedendo che i dottori non riuscivano a porvi rimedio. La mamma per ben due anni vesti il bambino dell'abito benedetto e fece più volte la Scelsa Santa. E S. Girolamo la consolò. Ora bisogna sentirlo quel bambino, che lingua sciolta!

Il padre Villa Mauro.

Il sig. Meneghetti Luigi d'anni 35 di Lodi, colpito da straziante male alla testa, non trovava nessun rimedio nè sollievo alle grandi sofferenze malgrado che ricorresse all'ospedale per farsi curare da quei medici. Illuminato da S. Girolamo, trovò nella fede e nella preghiera il rimedio, ed ora, del tutto guarito, ha fatto celebrare una S. Messa di ringraziamento ed ha offerto a San Girolamo un cuore d'argento.

Crotta Giuliano d'anni 4 di S. Giovanni, nel marzo del corrente anno, fu assalito da forte bronchite aggravatasi tanto da essere in pericolo di vita. I genitori afflittissimi, disperando d'ogni soccorso umano, si rivolsero a S. Girolamo e ripetutamente si recarono al Santuario per la guarigione del figlio. Il medico venuto a visitare l'infermo era nella ferma persuasione di trovarlo cadavere, ma lo trovò fuori di pericolo. La madre per ringraziamento al Santo fece celebrare una Messa.

I genitori Consonni Ambrogio e Ravasi Virginia di Novate Brianza con animo ricolmo di consolazione narrano la grazia della guarigione della loro bambina Maria d'anni 5 da bronchite acuta, per intercessione di S. Girolamo: " nel mese di gennaio era finita per la bambina e tre dottori ci avevano detto che non poteva vivere, ma noi ricorremmo con fede a S. Girolamo e adesso la bambina sta bene perché S. Girolamo ci ha esaudito. "

La signora Fontana Regina d'anni 65 di Milano ringrazia vivamente e con tutti gli affetti del cuore S. Girolamo per una grazia ricevuta. Ella soffriva da molto tempo un forte dolore allo stomaco. Avendo consultato vari medici e non trovando nessun sollievo, si rivolse con fede viva e con speranza sicura di ricevere la grazia da S. Girolamo. Si preparò con delle novene e dopo due anni di preghiere e speranze, S. Girolamo si benignò di concederle la tanto sospirata guarigione.



ABBONAMENTI: Perosino Felice, Tigliole d'Asti - G. Albergati, Torino - Riva Giovanni, Somasca - Mons. Paolo Rossi, Monza (sosten.) - Bertola Attilio, Boissano - Cappelletti Girolamo e Banfi Maria, Milano Rocca Rosa, Merate - Soeurs du Pauvre Infant Jèsus, Remiremont - Sala Cleonice, Arcore - Calligaro Giustina, Sesto S. Giovanni - D. Giacomo Brusadelli, Valtesse (sosten.) - Rag. Rodolfo Guido, Vigevano (sosten.).

Ringraziamo vivamente la Sig.a Alfonsina Rampazzo di Milano per la sua progaganda a favore del nostro Bollettino è le inviamo un nuovo premio, perchè ci ha procurato due nuovi abbonati.



Calendario del Santuario MAGGIO 1931

GIORNI FERALI

- Ore 5,30: S. Messa letta.
- " 7,30: S. Messa letta alla Valletta.
- " 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
- A sera: Mese Mariano: Rosario, discorso, benedizione, canzoncina ecc.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**
 Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**
 Conto Corrente Postale 3/143

MEDITAZIONE

*Uomo, un' occulta angoscia occupa il mondo;
 tutto nel mondo, anche la gioia, piange.*

Uomo, la pace è in alto.

*Cadono foglie, vite, opre, memorie;
 precipitano secoli ed istanti.*

Uomo, l' eterno è in alto.

*Che spero? Sfata ogni tuo sogno il vero;
 che tenti? Sa d' amaro ogni dolcezza.*

Uomo, la vita è in alto.

*Chi è che t' ama? E tu, che ami? Forme.
 Non più che forme; e incerte, e vane forme.*

Uomo, l' amore è in alto.

*E l' occhio tuo, non mai stanco, s' appunta
 oltre la terra, ai campi de l' ignoto;*

ma ritto su lo spalto

*in faccia a te, non mai vinto, il mistero
 slarga l' immensurata ala notturna.*

Uomo, la luce è in alto.

*Or, che tardi?... Non odi? Ovunque e sempre
 per tutta la divina arpa che vibra
 da i cieli di cobalto*

*dolcissimi a le torve ire de i mari
 è un grido, un grido eterno unico immenso;
 « in alto! in alto! in alto! »*

FABIO GUALDO

PASQUA DI ROSE

L'aura di maggio ci reca la Pasqua di rose, e le rose sono nel loro trionfo di fiorita e di bellezza. A piene mani noi le raccogliamo deliziandoci della loro fragranza. Pasqua di rose, solennità di Pentecoste, festa del sommo Spirito, dono di amore; amore che determina i moti dell'anima a cui risponde l'azione.

Gli apostoli, prima che Gesù ascendesse al cielo, gli domandarono: Signore, renderai tu adesso il regno ad Israele? E' ancora il sogno giudaico che affiora

alle loro menti, e che solo si dissiperà alla luce dello Spirito. Essi non hanno ancora ricevuto il gran dono che sette doni racchiude, pel quale la loro ignoranza si muterà in sapienza delle cose celesti, la loro debolezza in meravigliosa forza, la loro inerzia in divino e fecondo apostolato, i loro timori e pause in prodigioso coraggio. Così rinnovati, per loro mezzo lo Spirito muoverà i primi passi della Chiesa nascente verso il combattimento glorioso, verso la sua mirabile stabilità. Lo Spirito sarà la chiarissima luce delle anime, l'intima loro virtù, la grazia, la pace, l'eroismo, il

martirio; sarà il movimento tranquillo che le conduce, sarà il lavoro proficuo e l'abbondanza della messe, sarà il compimento dell'opera di Dio sulla terra. Aura divina che tutto rinnova, giovinezza che il tempo non rapisce, primavera eterna delle anime, esso è il segreto di vita perenne, è il mistero che tocca da vicino le anime trasformandole, è l'esperienza in esse di Dio. Che cosa sono infatti i nobili pensieri, le alte aspirazioni, le volontà potentemente animate di bene, se non il dono dello Spirito? Che cosa sono le vocazioni sublimi, i sacrifici spinti all'eroismo, la sete di apostolato, che cos'è il santo, se non il dono dello Spirito?

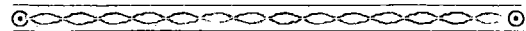
Passa e freme nell'anima che attende, passa e chiama; il sonno forse fu lungo, forse affannoso, ma ecco il fresco risveglio, ecco il dono della gioia nuova, ecco il nuovo orizzonte, sgombro di nubi e di ombre, che la limpida pupilla ammira con ineffabile stupore. Ed ecco il cammino nuovo tracciato da mano invisibile, percorso magnifico, rapido verso mete sicure.

Chi non invocherà sopra di sé, sopra di tutti, questo Spirito di salute e di forza che solo rinnova le anime, e rinnoverebbe, se fosse accolto, il mondo intero?

Discenda questo Spirito d'amore sopra la terra, ove i suoi fiori inaridiscono, senza di lui, e i suoi frutti diventano amari. La luce si offusca e la notte si avvanza, tragica, con le sue paure e i suoi fantasmi. L'afflizione circonda gli spiriti perchè si spegne l'amore. Discenda questo Spirito vivificatore a rinnovare le nostre forze, a farci ritrovare il cammino smarrito. Esso è fiamma che arde e non consuma, esso è rugiada e fragranza che ristora, è bellezza incantevole.

Spirito che passa pei cieli invisibili, e da esso discenda, penetri nelle anime, spiri in noi la sua soavità, tutti ci unisca ed affratelli nell'indissolubile vincolo della sua Carità: maggio eterno di rose!

PAX



La Santa Sindone

La Sindone, come sappiamo, è il lenzuolo funebre che Giuseppe d'Arimatea comprò la sera del venerdì santo per involgerci il Corpo di Gesù e che servi a coprirlo nel sepolcro durante la tridua sepolcrale. L'urgenza del tempo non permise di curare completamente il Divin Corpo secondo gli usi comuni, cosicchè il Cristo fu posto nel sepolcro nuovo come era disceso dalla Croce, senza lavaggi, con l'acre sudore mortale emanante da ogni parte, con le piaghe gementi della flagellazione, dell'inchiodatura, della lanciata al costato, della corona di spine, col sangue rappreso tutto attorno. Sul lino della Sindone (come si chiamò in termine greco) rimase assai delineata la Sua figura anteriore e dorsale. Per lunghi secoli e cioè fino all'ultima ostensione del 1898, fu creduto che a delineare questa figura fosse stato il sangue di cui si supponeva intrisa l'intera salma. Invece dopo la fotografia presa in quella epoca dall'esperto Avv. Cav. Pia si poté constatare con rigore scientifico che il Corpo del Cristo, cosperso del sudore di morte emanante da un tessuto cutaneo eccezionale ha, con i sali che conteneva, intaccato con il suo contatto e per irradiazione, secondo le sagome del corpo, il tessuto finissimo del lino che era imbevuto, secondo l'uso, di essenza di aloe. Particolarmente in rilievo è il Volto di Gesù atteggiato ad una calma sovrumana, ad una verità divina. Nessuna testimonianza più viva e parlante noi potremmo avere della fisionomia del Redentore e della storia straziante della sua passione e morte.

La Sindone è dunque la Reliquia delle reliquie.

Principi, Autorità, Vescovi, clero e popolo con atto regolare o con semplicità di cuore, s'inclinano riverenti dinanzi ad Essa che tiene fra le sue pieghe consunte una verità evangelica, la parola dell'Uomo Dio, la grandezza e la bellezza del cristianesimo, l'amore, la bontà, la pace fra tutti gli uomini. Il fatto storico di questi giorni non può e non deve circoscriversi aridamente negli annali.

E' un avvenimento spirituale d'eccezione che deve diffondersi e comunicarsi da anima ad anima, da focolare a focolare, suscitando ovunque vi è desiderio di vita buona un nuovo impeto di fede, un più ardente palpito di vita e di felicità cristiana.

L'esposizione della Sindone è un singolare Messaggio. Abbassiamo la fronte con umiltà profonda, ma eleviamoci alla Sua luce e alla Sua voce.



Centenario del Concilio di Efeso

431 - 1931

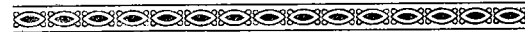
In quest'anno ricorre il XV centenario del Concilio ecumenico di Efeso. Conforme ai desideri del Pontefice, espressi in solenni documenti, verranno fatte per tutta la Chiesa universale celebrazioni commemorative. Tali feste avranno per iscopo di infervorare l'animo dei cattolici al culto di Maria Santissima e alla fede nel primato di Pietro, al Papa. Lo storico avvenimento è certamente idoneo a ciò, perchè il concilio di Efeso fu squisitamente *mariano*, e il modo nel quale si svolse dimostra luminosamente il *primato* del Vescovo di Roma sopra tutte quante le sedi episcopali.

Detto Concilio si tenne nella Pentecoste dell'anno 431, indetto da Teodosio II imperatore, cui aderì Papa Celestino I per esaminare la dottrina del patriarca di Costantinopoli, Nestorio, poco prima condannato dal Papa.

L'errore di Nestorio rovinava tutto il sistema della fede nostra, e per conseguenza negava che Maria fosse Madre di Dio. Parecchie volte in S. Sofia il Patriarca Nestorio fu fischiato, urlato dal popolo, il quale, ferito nell'intimo suo amore a Maria, reagiva come poteva.

Il concilio di Efeso era presieduto da S. Cirillo, come rappresentante del Papa, erano presenti 200 Vescovi. Dopo un esauriente esame della dottrina di Nestorio, questi venne scomunicato e deposto. La grave deliberazione, fatta conoscere al popolo di Efeso a sera inoltrata, diede occasione a una imponente dimostrazione di giubilo; i Vescovi vennero accompagnati alle loro dimore alla luce di torce e di fiaccole; dovunque ardevano, su per i monti, fuochi di letizia. Il nome di *Maria, Madre di Dio*, era ripetuto tra scrosci di applausi.

Ed anche noi, specialmente in questo mese, cerchiamo di offrire a Maria SS.ma il tributo della nostra devozione e del nostro amore filiale, e ripetiamo spesso questo nome dolcissimo, particolarmente con l'invocazione insegnataci dalla Chiesa: *Santa Maria Madre di Dio prega per noi*.



ICONOGRAFIA DI S. GIROLAMO MIANI

Riproduciamo qui col suo sfondo naturale, costituito da una magnifica tela di *Luca Giordano* (altro pittore di S. Girolamo), questa bella statua del nostro Santo, certamente una delle migliori che si conoscano in questo genere, che è opera di *Gian Maria Morlaiter*. E' in marmo di carrara e trovasi all'altare eretto in suo onore alla Salute in Venezia.

Il Morlaiter (1699-1781) fu rinomato scultore veneziano, a cui dobbiamo molte opere di statuaria e di bassorilievo. Venezia ne possiede un buon numero. Ricordiamo innanzi tutto un'altra statua di S. Girolamo



L'Assunzione di Maria (Luca Giordano 1632 - 1705)
S. Girolamo Miani (Gian Maria Morlaiter 1699 - 1782)

Emiliani esistente nella chiesa di S. Rocco, insieme con quella rappresentante S. Pietro Acotanto dello stesso artista. Il Morlaiter scolpi inoltre pregiati angeli oranti nella chiesa della Pietà e alla Fava; nè va dimenticata la bella statua del B. Gregorio Barbarigo a S. Maria Zobenigo; quella di S. Domenico ai Gesuiti; il gruppo della Vergine Addolorata a S. Eufemia. In queste e in numerose altre opere questo artista manifestò correttezza di disegno, vita ed espressione di sentimento, pregi che lo distinguono e gli danno un posto rilevante nella storia dell'arte veneziana del sec. XVIII.

L'altra immagine di S. Girolamo, trasportato in cielo dagli Angeli, è del Veneziano *Jacopo Arrigoni*, nato nel 1675 e morto nel 1752. Egli lo dipinse su gran quadro da collocarsi al di fuori della porta maggiore del Tempio della Salute, in occasione delle solenni feste fatte per la beatificazione del Miani (1747). Ora detto quadro si trova nella Sacrestia minore.

I critici dell'arte ricordano dell'Arrigoni la rappresentazione di due fatti di Carlomagno, a cui i ladri tolsero il gregge e la tunica; quadri che dipinse nella Chiesa di Montecassino. Basilio Magno li dice dipinti manierati, ma chiari. Più che in Italia l'Arrigoni lavorò all'estero, perchè fu lungo tempo in Germania, a Londra ed in Spagna. Quivi anzi faceva il pittore di Corte e vi morì. La Spagna in quell'epoca, e anche prima, era la sede ambita di molti artisti italiani e in buon numero sono quelli che vi si recarono a lavorare: lo stesso Luca Giordano, Pellegrino Tibaldi, Federico Zuccheri, Nicola e Fabrizio Castellò, Domenico Theotocopuli, i Tiepolo e tanti altri.

Sono pertanto quattro le immagini artistiche di S. Girolamo che abbiamo veduto in questo Collegio e Tempio di S. Maria della Salute, una statua in marmo (*Morlaiter*) e tre quadri: quello di *Antonio Zanchi*, dell'ignoto seicentista e di *Iacopo Arrigoni*, la quale ultima fu anche intagliata dal *Filipart*.

Ma ve n'è una quinta di *Pietro Moro*, il quale, in un'aula scolastica del Chiostro,

ha affrescato una parete con San Girolamo Miani attorniato da due ragazzi, facendone dono al Collegio. In un'altra di dette aule vi ritrasse S. Filippo Neri pure con due ragazzi.

Come il lettore vede la nostra raccolta iconografica del Santo fondatore va arricchendosi di numeri; e continuerà ad arricchirsi, speriamo per molto tempo. Ciò servirà a dimostrare che il caro e grande Santo ha conquistato l'affetto di innumerevoli cuori e che la sua divozione fu già largamente diffusa ovunque, specialmente in Italia.

(Dalla Rivista della Congregazione Somasca)

Per il Giubileo Sacerdotale di S. E. Mons. Luigi M. Morelli
21 Giugno 1931

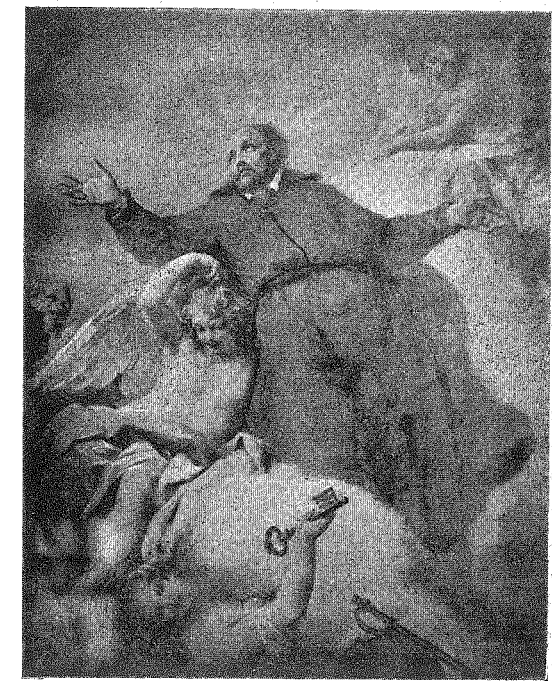
Il 7 di gennaio c. a. è stata solennemente festeggiata l'apertura dell'anno giubilare di S. E. Monsignore nostro Vescovo nel Seminario diocesano di Bergamo; riusei un vero plebiscito di affetto verso il Pastore buono e solerte della nostra Diocesi.

Orbene anche noi di Somasca, i prediletti di S. Girolamo Emiliani, che tanto amava ed ubbidiva i Vescovi, avremo un giorno tutto dedicato al nostro venerato Pastore. È stato stabilito il giorno 21 giugno, ricorrenza di S. Luigi Gonzaga ed onomastico di S. E. Alle ore 5.30 ci sarà la S. Messa, fervorino con Comunione generale - Ore 10: S. Messa solenne in terzo, panegirico di S. Luigi e processione col SS.mo per le vie del paese.

Nel pomeriggio alle 14,30 ora di adorazione, preghiere speciali per il Vescovo, canto delle litanie della B. V. e benedizione eucaristica.

Alle ore 16 breve accademioia: canti, gara catechistica, recita di poesie ecc.

Tutto il popolo somaschese compatto e fer-



S. Girolamo Miani (Jacopo Arrigoni, 1675 - 1752)

vido interverrà a queste sante manifestazioni onde implorargli dall'Altissimo con preghiere e carismi preziosissimi delle sue divine grazie e per dimostrargli tutto l'affetto che a lui ci lega per il tanto bene operato tra di noi col suo santo ministero.

Ascolti il buon Dio le nostre suppliche e conceda al nostro amato Pastore le più elette consolazioni conservandolo ancora per lunghi anni al nostro filiale affetto.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emiliani padre degli orfani: Somma precedente L. 4223,50. N. N. Somasca L. 5 - P. Antonio de la Concepción, Spagna L. 60 - Totale L. 4288,50.

Borsa Madre degli orfani: Somma precedente L. 530 - N. N. L. 5 - Totale L. 535.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como: Somma precedente L. 425 - N. N. L. 5 - Totale L. 430.

Offerte pro Urna: L. 205,40.

All'ombra della Croce

Pigazzini Maria Maddalena fu Giuseppe lasciò questa terra per il Cielo il giorno 21 Marzo 1931, all'età di 49 anni. Si era recata, dietro consiglio dei medici, all'ospedale maggiore di Bergamo per subirvi una piccola operazione chirurgica, onde poi riprendere con più speditezza la sua vita laboriosa. Il fisico suo però era molto indebolito. Tuttavia operata parve nei primi giorni si sentisse meglio, e già si concepivano buone speranze di rivederla presto in salute qui fra noi, quando invece d'improvviso si aggravò talmente da cessar di vivere in poche ore. Ebbe il conforto di essere assistita in quegli ultimi momenti dal Sac. Don Giacomo Brusadelli, suo compaesano, il quale la confortò ed animò a tutto sopportare con rassegnazione e coronare così in modo veramente cristiano la sua vita passata nella preghiera, nel lavoro e nel far del bene al prossimo.

Assidua alla Chiesa ed alle opere parrocchiali attese per molti anni ad insegnare la dottrina cristiana, a preparare i piccolini alla Prima Comunione e S. Cresima, ed in tante altre opere buone. Ascritta alle «*Figlie di Maria*» interveniva sempre alle adunanze mensili nè si vergognò mai di portarne il velo e la medaglia. Ed ora che non è più, il Signore la ricompensi degnamente di tutto il bene fatto durante la sua vita dandole il premio che Egli ha promesso al servo buono e fedele.

All'addolorato fratello sordo-muto, che perde in lei il suo più valido sostegno, ed ai parenti tutti, la Direzione del Giornalino di S. Girolamo Emiliani porge le più sentite cristiane condoglianze, implorando da Dio consolatore una santa rassegnazione.

UNA PRECE

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO

Vaiano Cremasco, 17 - 1 - 1931.

La diciottenne Valdameri Carolina era tormentata da un ascesso al collo. Dopo la visita di due medici, che lo dichiararono gozzo, tutt'altro che soddisfatta del loro giudizio, con grande fiducia ricorse a San Girolamo e si fece toccare la parte inferma colla Reliquia del Santo. In sette giorni, si trovò completamente libera, ed ora esprime tutta la sua riconoscenza e gratitudine a S. Girolamo, rilasciando anche una piccola offerta.

Vaiano Cremasco, 11 - 1 1931.

La giovane Aiolfi Gemma così ci scrive: «Sono una graziata da S. Girolamo e desidero che la grazia sia conosciuta, perchè il nostro santo sia ognor più amato ed invocato. Dopo due mesi di dolorosa malattia, di artrite, sperimentato vano ogni rimedio, soffrivo tuttavia dolori fortissimi, che mi costringevano ad una penosa immobilità in letto. Avuto notizia da una mia conoscente che il sig. Gatti possedeva una reliquia di S. Girolamo e che il Santo aveva già fatte tante grazie anche nel nostro paese, sulle prime rimasi indifferente, ma in seguito ebbi fiducia. Fatto chiamare, il signor Gatti prontamente fu a fianco del mio letto. Esortatami a pregare con fiducia, siccome era sera e doveva ritirarsi, prima di partire mi toccò con la Reliquia che portava con sé. Ne provai subito il benefico effetto. Trascorsi con calma l'intera notte, e in seguito andai sempre migliorando, sino ad essere ora perfettamente guarita. In segno di riconoscenza ho già fatto un'offerta; e prometto che al primo pellegrinaggio che si farà, parteciperò anche io e verrò personalmente a ringraziare S. Girolamo».

«Il mio bambino di tre anni e mezzo si ammalò improvvisamente. Lo feci visitare

dal medico il quale constatò trattarsi di difterite alquanto grave. Venne poi consultato uno specialista di Lecco che condivise pienamente il parere del medico curante. Si ripeterono parecchie iniezioni di siero antidifteritico, ma il bambino continuava a peggiorare. Si ricorse all'ossigeno per aiutarla respirazione. Riducendosi il caso disperatissimo, il medico vide necessario un atto operatorio. Lascio immaginare lo strazio del mio povero cuore. Feci appello al cuore misericordiosissimo di S. Girolamo, e non mi stancai d'invocarlo con le preghiere. L'operazione fu difficilissima per la gravità del male e per l'età del bambino. Ma S. Girolamo guidò la mano del professore. Dopo l'operazione il bambino migliorò e dopo pochi dall'ospedale riportarlo a casa, riportando con lui il sorriso scomparso come il sole al tramonto. Ora è perfettamente guarito».

La madre: Angela Bonacina.

Il sig. Corti Mario residente a Belledo colpito da infermità mentale fu ricoverato al manicomio di Como. Durante il tempo di degenza andò sempre aggravandosi. Nel frattempo sua madre, devota di S. Girolamo, diede principio ad una novena in onore di questo Santo. Nel settembre del 1930 l'ammalato migliorò giorno per giorno, e il 4 dicembre ritornò in seno alla sua cara famiglia sano come prima.

La signora Antonietta Varisco d'anni 22 di Calolzio dopo angosciose trepidazioni e strazi per essere stata ingiustamente accusata e calunniata, otteneva il completo riconoscimento della sua innocenza. Durante il periodo del pericolo e dell'aspettazione, ella invocò con fede il patrocinio di S. Girolamo e si rivolse ad alcune amiche perchè pregassero anch'esse per lei, e S. Girolamo la esaudì. Riconoscente fece celebrare una S. Messa.

Crimella Margherita d'anni 3 di Valmadrera si ammalò gravemente di tifo che le

durò circa due mesi. Dato lo stato di indebolimento generale della bambina, il medico disse alla madre che non vi era speranza di salvezza. Per tre giorni la madre fu in continuo timore di perderla, ma pregò allora fervorosamente S. Girolamo promettendogli un'offerta per la S. Messa. S. Girolamo la esaudì, ora eccola guarita completamente.

La madre: Crimella Teresa.

Corti Maria, d'anni 3 di Valmadrera soffriva da molto tempo di disturbi intestinali. La madre piena di fiducia in S. Girolamo venne al Santuario per impetrare la grazia, fece la scala santa, e poco dopo la bambina si sentì guarita. La madre fece celebrare una Messa di ringraziamento e portò un cuore d'argento.

La signora Isabella Milani di Vercurago si rivolse con fede a S. Girolamo per ottenere la guarigione del suo bambino Riccardo ammalato di gastro-enterite. Ottenuta l'implorata guarigione, oggi si è recata al Santuario della Valletta a ringraziare il gran Santo dei miracoli.

Pellegrinaggi nel mese di Aprile

Sono venuti in pellegrinaggio da:

- 8 - Trescore Balneario, donne e ragazzi.
- 8 - S. Giovanni Ilarione (Verona) un gruppo di uomini cattolici.
- 14 - Boltiere, ragazzi e ragazze di I e II Comunione, i quali dopo la Messa celebrata da Don Santo Carminati riceverono la benedizione colla reliquia del Santo.
- 16 - San Giorgio (Biassono) fanciulli e fanciulle di prima Comunione a cui il P. Cortelezzi rivolse brevi parole sull'efficacia della preghiera.
- 16 - Rossino, fanciulli e fanciulle dell'Oratorio.

- 19 - Vigevano, un gruppo di uomini cattolici.
 20 - Lecco, Alunni delle scuole secondarie del Collegio «Volta» accompagnati dal vice Rettore.
 21 - Lecco, alunni delle scuole primarie del Collegio «Volta».
 21 - Laorca, ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Parroco.
 21 - Seregno, alunne del Collegio «Giovanna D'Arco» accompagnate dalla Direttrice alle quali il Padre Cortelezzi rivolse un discorso sulle virtù di San Girolamo.
 21 - Imberido, figlie di Maria accompagnate dalla loro Direttrice, alle quali dopo la recita del Santo Rosario e canto delle litanie il P. Cortelezzi rivolse brevi parole sulla devozione alla Madonna e impartì la benedizione colla reliquia del Santo.
 21 - Lecco, alunne del Belvedere.
 23 - Vercurago, bambini e bambine dell'Asilo.
 23 - Burligo, bambini e bambine di prima Comunione accompagnati dal loro parroco Don Carlo Bolis.
 26 - Passirano (Brescia), società filarmonica accompagnata dal proprio parroco.
 26 - Ponterasica (Bergamo), figlie di Maria accompagnate da alcune Suore Francescane alle quali dopo la recita del santo Rosario il P. Cortelezzi rivolse un vibrante discorso *sulla via del Cielo*; quindi ricevuta la benedizione colla reliquia, esse fecero una visita alla chiesa parrocchiale di Somasca.

ABBONAMENTI: *Gino Monzani, Porchera Vittoria Ballestin, Pescate - G. B. Perini, Gazzaniga (sosten.) - D. Giuseppe Sangalli, (sosten) - Luè Antonietta, Milano - Tribbia Arcangelo, Padova - Tentori Enrico, Galbiate (sosten.) - Crippa Maria, Imberido - Gatti Francesco e Nina Lodigiani, Vaiano Crem. - Giulia Cascomi, Brasile - Rita Eder, Forni Acoltri - Orfanotrofo maschile di Milano (quattro abbonamenti).*

Un premio è stato spedito alla Sig.na Maria Banfi di Milano, perchè ci ha procurato un nuovo abbonamento. S. Girolamo darà certo anche lui il suo premio di benedizioni a questa sua devota ed a quanti altri propagano il suo culto.

Calendario del Santuario

GIUGNO 1931

GIORNI FERIALI

Ore 5,30: S. Messa letta.
 „ 7,30: S. Messa letta alla Valletta.
 „ 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: Mese in onore del S. Cuore: Rosario - Breve meditazione - Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI

Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 „ 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 „ 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 „ 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 „ 14,30 - Dottrina - Mese del S. Cuore - Benedizione eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

2 - Primo martedì del mese. Alla sera funzione in onore degli Angeli Custodi.

Offerte varie: Fumagalli Dorina di Castello sopra Lecco offre a S. Girolamo una catenella d'oro per promessa fatta - Meggiolaro Laura (Firenze) L. 10,10 per una Messa all'altare del Santo - N. N. da Olginate L. 25, implorando una particolare benedizione per i suoi bisogni spirituali ed anche temporali - N. N. (Milano) «L. 30 per tre Messe a S. Girolamo implorando una grazia» N. N. (Cesano Maderno) L. 15.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

A Sua Eccellenza Rev.^{ma}

Mons. Luigi Maria Marelli, venerato Vescovo di Bergamo, i Padri Somaschi rinnovano i loro devoti e fervidi auguri per onomastico e giubileo sacerdotale, assicurando preghiere particolari che, in unione con l'intera popolazione di Somasca, innalzeranno all'Altissimo particolarmente nella festa di S. Luigi, prescelta come giornata del Vescovo.



All' Ill.^{mo} Sig. Cav. Arturo Borgomanero, riconfermato Podestà del nostro Comune, il Bollettino, a nome di tutta la Famiglia Somasca, porge le più vive felicitazioni, augurando alle sue nuove fatiche i migliori risultati, fecondi di bene per l'intera popolazione e per il nostro Santuario.

LA DIREZIONE.



La chiusura del mese mariano

NEL NOVIZIATO DI SOMASCA

«Tota pulchra es, Maria».

Ci accingiamo a scrivere queste poche note di cronaca con il cuore ancora caldo di entusiasmo e colmo di commozione, sebbene siano già trascorsi diversi giorni dalla manifestazione di affettuoso e tenero omaggio con la quale si è voluto quest'anno coronare il mese consacrato all'amore di Maria Santissima.

Ispirata dalla stessa Beata Vergine, voluta dall'ardore di questi buoni Novizi, incoraggiata dalla pietà mariana del R. P. Maestro, la festa, che ebbe luogo il 28 maggio in un'atmosfera di sana letizia e di gioconda intimità, ha lasciato in tutti un'eco dolcissima ed un'impressione di vivo compiacimento.

Una vera accademia, ove, con canti, poesia e indovinati discorsi, ciascuno ha detto alla cara Mamma la parola del suo cuore ardente e l'espressione della sua riconoscenza.

Un novizio, tutto fuoco ed attività, bruciante di entusiasmo e di fede come le petraie incandescenti al sole del mezzogiorno aveva trasformato una piccola sala in un grazioso e raccolto Santuario ove, in mezzo a festoni, luci e fiori, nel tepore della più tenera manifestazione di affetto e come avvolta dalla carezza filiale e riverente di tante anime a Lei care, una statua della Madonna di Lourdes campeggiava protettrice e propiziatrice.